



TOO MANY PINKIE PIES

S3E3 - 17/11/2012

Arrivata da pochi giorni la terza stagione, il primo fra gli episodi autoconclusivi si apre con un'intera puntata dedicata a Pinkie Pie, che ovviamente apre spazi e possibilità per un numero pressoché indefinito di gag visive e comicità bruciante: opportunità che gli sceneggiatori non si lasciano sfuggire, creando un episodio che acchiappa ed utilizza in pieno tutti questi spunti e offre, se possibile, un grado di anormalità e "disturbo" confusionario ancora maggiore del terzo episodio della stagione passata ([*Lesson Zero*](#)).

ANALISI DELLA TRAMA

Scena iniziale

L'episodio comincia con il reinquadrare i personaggi nelle proprie occupazioni quotidiane, utilizzando il pretesto del loro incontro casuale per muovere decisamente la trama in avanti: a questo scopo il lungo prologo (ben un minuto e cinquantasei secondi, in contrasto con le poche decine di secondi dell'episodio precedente) e la veloce "visita" a ciascuno dei protagonisti. Viene infatti subito posto in essere il nocciolo della questione, nonché il motivo che mette in moto l'intera puntata e che farà da sfondo anche per la morale finale: la mancanza di tempo di Pinkie Pie nel poter (voler) dedicarsi a qualsivoglia divertimento con le amiche che avvenga nella cittadina. A questo proposito il "viaggio" di Pinkie lungo Ponyville alla ricerca, esasperata volutamente in modo comico, delle amiche per passare del pur breve tempo con loro, che mette anche in allarme lo spettatore circa il punto della trama che si dipanerà successivamente e offre degli spunti per delle buone gag (l'uccello-arancia trasformato da Twilight, che sarà ripresa anche successivamente nello stesso intento), sebbene l'idea di una scena iniziale che mostri Pinkie intenta a "rincorrere" ciascuna delle amiche per le proprie stravaganze non sia del tutto nuova ([*Party of One*](#)).

Non ci sono comunque punti esenti da critiche: l'apparizione di Rarity appare forzata in quanto necessaria unicamente alla trama per allertare Pinkie, e ciò potrebbe risultare un po' insoddisfacente: ciononostante la vivacità del

pony rosa e la sua innocente comicità innata che pervadono questi primi due minuti, unita al recupero, anche se per pochi secondi, di ciascuna delle protagoniste, distrae benignamente, anche di un po', l'occhio da questi particolari.

La leggenda della Mirror Pool

La scena immediatamente successiva alla sigla riprende la trama per dove si era interrotta: Pinkie si trova da Fluttershy e le racconta apertamente il proprio problema: tante amiche con cui passare il proprio tempo, ma troppo poco tempo da trascorrere con ciascuna di esse, spesso anche contemporaneamente. Tant'è che questo si accentua quando la scena, preparata ovviamente *ad hoc*, vede Rainbow Dash ed Applejack chiedere a Pinkie di trascorrere il pomeriggio rispettivamente al lago e in fattoria; e il solo fatto di dover scegliere manda in tilt Pinkie: Pinkie che, interessantiemente, non considera per neppure un secondo l'ipotesi di dover passare il proprio tempo con una sola di esse; tant'è che dapprima, con il tipico nonsense che l'accompagna, cerca di allenarsi per correre più veloce che mai fra lo Sweet Apple Acres di Applejack e il lago per cercare di ottemperare a entrambi gli impegni nell'arco di un'unica giornata, e successivamente, grazie anche all'involontario aiuto di Twilight, elabora una soluzione ancora più "assurda", ovvero lo sdoppiarsi tramite la mitica Mirror Pool, soluzione che ancora una volta non presuppone alcuna scelta fra le proprie amiche.

Il tema del personaggio che con una frase involontaria illumina la mente di un altro nel preparare un'impresa in-

credibile è un cliché piuttosto utilizzato in narrazione, e non stupisce poi tanto il fatto che Pinkie conosca la Mirror Pool: se davvero di leggenda si tratta allora è qualcosa che si tramanda da molto a Ponyville e qualcuno come Pinkie Pie, espertissima di tutto e di tutti nella zona, non può non averne quantomeno sentito parlare: ed è nel suo personaggio credere che una simile storia possa *davvero* aiutarla a risolvere il suo problema. Non desta neppure stranezza il fatto che Twilight non ne abbia sentito parlare: la sua conoscenza deriva unicamente dai libri e da ciò che ha studiato in essi: logico quindi che non conosca la Mirror Pool che come successivamente spiegato è riportata unicamente in un libro celato in un vano segreto, esattamente come non conosceva il Crystal Empire dacché nessun suo testo lo comprendeva ([*The Crystal Empire, Part 1*](#)), né sapeva dei Parasprites che solo Zecora e Pinkie riconobbero, e quest'ultima conosceva anche il modo di liberarsene ([*Swarm of the Century*](#)). Infine da premiare le animazioni in questa scena, che collimano elementi di pura comicità (la testa di Pinkie che si muove ticchettando come un orologio e trillando come una sveglia) con momenti puramente tecnici (la fluidità e la verosimiglianza del movimento del tavolino rialzato magicamente mostrano i passi da gigante rispetto alle stagioni precedenti).

Lo sdoppiamento di Pinkie Pie

La prima cosa che vediamo dopo lo stacco da Twilight, che ancora si domanda cosa abbia in mente l'amica, è Pinkie Pie immersa nella Everfree Forest, che ricordando

le rime di una vecchia filastrocca cerca di avvicinarsi alla mitica pozza d'acqua per poter usufruire del suo potere. La scena è intesa come una scena "seria", che dovrebbe evidenziare quanto importante per Pinkie sia arrivare allo specchio d'acqua per poter finalmente moltiplicarsi, solamente inframezzata da alcuni spezzoni comici (ad esempio il suo rimbalzare come una palla da biliardo dentro al tunnel sotterraneo): questo è evidenziato dal fatto che Pinkie smette di saltellare una volta arrivata ai rovi, escamotage tecnico dal momento che tiene questa andatura per tutto il resto della sequenza, cosa ben rara dal momento che il suo saltellio è quasi un marchio di fabbrica: il tutto è rimarcato in modo eccezionale dal doppiaggio di Pinkie nel momento in cui guarda il proprio riflesso e recita il proseguo della cantilena, con una vocina tenera ma al contempo seria e risoluta, salvo qualche tentennamento, che mostra come non sia là per divertirsi, ma per cercare di risolvere un problema che seriamente la affligge. Cosa che ha il suo bel conto, dal momento che stiamo pur parlando di Pinkie Pie.

La scena si conferma un piccolo gioiellino quindi in ogni campo, dal momento che subentra anche il beneficio di un'animazione perfetta ma anche creativa, che raggiunge il suo apice nel momento in cui Pinkie si tuffa e l'inquadratura arzigogolatamente mostra la copia uscire dall'acqua e raggiungere la vera Pinkie Pie, che commenta entusiasta circa la riuscita dell'esperimento.

Da questo momento in poi i ruoli quasi si rovesciano: la Pinkie Pie cui siamo sempre stati abituati ha un ruolo quasi da "seria sorella maggiore" nei confronti della sua

immatura clone che esponenzialmente riflette i caratteri gioiosi della sua versione reale e, a differenza sua, sembra non avere alcuna considerazione per l'amicizia con le altre, ma unicamente per il puro e semplice divertimento. Vista in questa chiave, è interessante notare come si voglia sottolineare il fatto che, sebbene esuberante e spesso quasi priva di senso comune, Pinkie tiene davvero alle proprie amiche più di ogni altra cosa e considera party e divertimenti solo come "accessori" praticamente inutili se non esiste qualcuno di caro con cui dividerli. In quest'ottica deve quindi inquadrarsi il comportamento volontariamente esagerato delle cloni, che evidenziano la "razionalità" della vera pony che comprende l'importanza del concetto appena spiegato.

Ciononostante, come sempre, il significato profondo è in qualche modo celato e comunque messo da parte per essere ripreso alla perfezione completamente solo alla fine durante la morale conclusiva: infatti Pinkie, da questa scena in poi come comunque un po' anche precedentemente, farà continua incetta di "Weee!" e di trotterellare contenta in maniera superiore alla media di quanto ne faccia di solito, facendo intendere più che altro, e unicamente, la sua totale contentezza circa la situazione, e il suo non poter aspettare più davanti alla prospettiva di potersi... "divertire il doppio".

Doppio divertimento

Il "disastro" non sembra ancora troppo chiaro agli occhi dello spettatore che comunque si aspetta che possa succedere... qualcosa di grosso: la reale Pinkie si appresta a

raggiungere il lago per tenere compagnia a Rainbow, mentre la copia corre a tutta velocità per arrivare in tempo allo Sweet Apple Acres per aiutare Applejack con il fienile (o, trattandosi appunto della copia, forse solo a divertirsi e a spassarsela mentre la famiglia Apple fatica nella costruzione): in ogni caso, Pinkie arriva al lago ma la scena ha l'unico scopo di instillare in Rainbow qualche perplessità sulle parole dell'amica che enigmaticamente accenna al proprio clone, che sta in quel momento raggiungendo Applejack; cosa poi non tanto vera, dal momento che il cambio di scena ci mostra la clone che incappa nel "divertimento" di Fluttershy, e inevitabilmente ne rimane coinvolta: stranizza un po' come uno come Angel sia dipinto così bonaccionamente in un tè all'aria aperta con la padrona, lui che è il tipo da tirare in faccia al pony un'intera ciotola di cibo unicamente per via del fatto che non era come la voleva lui ([*Putting Your Hoof Down*](#)), e che invece qui sta comodamente tra le mani dell'orso e al massimo si gratta un po' la testa con aria perplessa quando la copia sbaglia a pronunciare il nome di Applejack: ma sicuramente è troppo poco per poter parlare di OOC e in ogni caso la scena, velocissima, serve soltanto per introdurre il punto di rottura che porta all'avanzamento veloce della trama: due Pinkie Pie sono ancora troppo poche, e quindi l'originale propone alla copia di tornare al lago per sdoppiarsi nuovamente: scelta infausta, dal momento che le copie, una volta nate, di propria iniziativa continuano a replicarsi attraverso lo specchio d'acqua, formando un vero e proprio esercito, che "obbedisce", seppur

inizialmente, alla vera Pinkie unicamente in vista dell'obiettivo comune: il divertimento.

Interessante questo segmento anche dal punto di vista prettamente comico, perché offre delle gag davvero squisite (prima fra tutte il tuffo silenzioso al rallentatore).

Caos a Ponyville

Il punto di svolta non può non avere conseguenze enormi, e come ogni trama che si rispetti che comprenda uno strano oggetto magico usato perlopiù alla carlona con fini personali, il suo effetto si ritorce contro Pinkie alla massima potenza: dapprima costringono Dash alla difensiva su una spiaggia assediata dalle cloni sfuggite all'originale, e successivamente distruggono il lavoro di Applejack dopo aver raggiunto lo Sweet Apple Acres. Questa scena è interessante in sé per diversi motivi: mostra ancora una volta una buona animazione (il rollo della corda attraverso l'argano quando la parete viene issata su), una buona interazione fra i membri della famiglia Apple, in cui vediamo anche Big McIntosh ed Applebloom, e soprattutto un dialogo interessante fra Applejack e Pinkie: la prima si dimostra molto realisticamente arrabbiata nonostante quest'ultima sia sua amica per il fatto che comunque hanno mandato all'aria il lavoro di ore, ma comunque è solo stizzita per l'accaduto e non arrabbiata, di per sé, con Pinkie: questo è evincibile dal fatto che a lei chiede solamente "da dove siano spuntate tutte [quelle Pinkie]", in modo da "poter trovare il responsabile": le cloni hanno creato un disastro e lei ne è infervorata, ma non pensa minimamente che l'autrice

possa essere l'amica stessa: una buona conferma, dall'altro lato, del fatto che anche le cinque protagoniste, sebbene conoscano la passione per il divertimento di Pinkie, conoscono anche (e forse di più) il suo lato comunque "serio" riguardo l'amicizia, e non immaginerebbero mai che potrebbe volontariamente spingersi a commettere qualcosa di così basso quale vanificare in tal modo l'altrui lavoro, per quanto Pinkie ami comunque gli scherzi (e per questo il dialogo assume anche più valore).

Quella che segue successivamente è forse la parte più controversa dell'episodio: Twilight è assediata da diversi abitanti di Ponyville che si lamentano e chiedono la sua assistenza affinché risolva il problema delle Pinkie multiple: Spike quindi aiuta Twilight a cercare una soluzione, ed è proprio lui a trovare un libro che ne parla in un vano segreto della libreria. Per quanto comunque strano possa essere, non si tratta di qualcosa di imprevisto: il fatto che il libro fosse nascosto non serve a far credere che lì dentro vi sia chissà quale magia potentissima o descrizione di artefatti misteriosi, ma, dal punto di vista della sceneggiatura, è un artificio per far sì che ci fosse una giustificazione al fatto che l'unicorno non l'avesse mai letto e, di conseguenza, non sapesse nulla del lago. Dal punto di vista della storia forse questo traballa un po', ed è da riconoscere: qualche spiegazione si potrebbe abbozzare, ma sarebbe certamente non sostenuta da prove e di questo si dovrà successivamente tenere conto.

Fatto sta, comunque, che il libro offre soluzione e problema come due facce della stessa medaglia: eliminare le copie è possibile, ma allo stesso modo si elimina l'originale

se non la si separa dal resto: ancora una volta questo si conferma un passo non molto ben curato, perché la suspense di una simile scoperta, se davvero era intesa (e probabilmente è così), è molto mal gestita e scompare quasi immediatamente nelle scene successive; bello, e da sottolineare, però, il lavoro delle BGM in queste scene che comunque prova, e un po' ci riesce, ad aumentare la tensione per il caos sempre crescente.

Test finale

Qui si arriva ad un momento particolarmente (ovviamente secondo i canoni di quella che è la serie, comunque) toccante: Spike trova una Pinkie chiaramente depressa e si chiede se possa essere quella reale: Pinkie stessa, però, coerente con il suo carattere, a questo punto non sa nemmeno più distinguere sé stessa dalle sue copie e non sa neppure di essere, o meno, l'originale: o probabilmente non ha bisogno di confessarlo perché comunque non sarebbe creduta, come accenna. E quando Spike confessa come gli manchi la vera Pinkie, lei replica fra sé e sé in lacrime come lo stesso valga per lei con i suoi amici. Questo è il momento in cui si esplica chiaramente quello cui avevo accennato prima: Pinkie considera i propri cari infinitamente più del divertimento tanto che scoppia in lacrime nonostante, virtualmente, abbia raggiunto il suo scopo con tutte le sue copie; e, allo stesso modo, il test che suggerisce a Twilight di realizzare è basato sottilmente proprio su questa ragione: le Pinkie false esaltano la randomness di Pinkie Pie oltre ogni limite, ma non hanno alcuno dei sentimenti che lei ha, e che reputa molto più

importanti del puro spasso, nei confronti delle amiche: quindi vorrebbe che loro venissero sfidate a fare qualcosa che vada contro la loro stessa *natura*, ovvero qualcosa che neghi completamente il concetto di divertimento che sembra essere la loro unica ragione di vita. In questo modo l'unica a restare sarà la sola Pinkie la cui unica ragione di vita non è il divertimento, non è lo sfogo sfrenato, ma semplicemente gli amici, e il desiderio di restare con loro potrà aiutarla a superare la prova che le altre, per lo stessa natura, non *possono* superare. Da questo punto di vista, il test, per quanto "strano" a prima vista, sembra quasi l'unica opzione possibile circa il distinguere la vera Pinkie dalle altre; notevole anche il fatto che Pinkie Pie abbia "insegnato" alle sue cloni probabilmente molto più di quanto mostrato, come anche si vede già da quando ripassano i nomi che Pinkie ha spiegato loro precedentemente, e quindi sarebbe impossibile distinguere la vera pony facendo semplicemente delle domande a cui solamente la Pinkie reale saprebbe rispondere.

Da qui in poi sappiamo benissimo qual è il flow dell'episodio: tutte le scene seguenti, da Applejack che raduna le Pinkie, a Rainbow che getta quella vera nel mucchio, alle infinite gag durante la sessione della prova sono unicamente scene volte alla comicità e al divertimento: perché tanto il succo della storia si è già visto quando Pinkie ha pianto e ha suggerito il test, e la morale arriverà alla fine come di consueto: questo è quindi uno spazio riservato... al divertimento: e come semplice avanzamento di trama infarcito di battute riesce ottimamente nell'intento; fino a

quando, come prevedibile, il test termina con un'unica Pinkie vincitrice: quella vera.

Morale

La morale è stata già spiegata, quindi il riassunto di ciò che Pinkie scrive nella lettera a Princess Celestia sarebbe solo mera ripetizione: interessante comunque notare come Pinkie incentri esplicitamente la lettera sul fatto che, “a volte, sia necessario saper scegliere fra i propri amici”, andando quindi a chiudere, e molto bene, il cerchio che si era aperto a inizio puntata proprio con il dilemma scaturito dalle proposte contemporanee di Applejack e Rainbow Dash.

CONSIDERAZIONI PARTICOLARI

Gag e comicità

Non molto da dire su questo, ma doveroso un paragrafo: l'episodio è interamente incentrato su Pinkie Pie, quindi era ovvio fin dall'inizio che ci sarebbero state battute e nonsense a non finire, come di fatto accade. Nulla di sorprendente, poi, se queste sono state centuplicate come centuplicata è stata Pinkie: il vero pregio, comunque, è che si mantengono nello stile di quelle che sono sempre state le gag che hanno riguardato Pinkie, ovvero classica rottura della "fisica del mondo reale" e situazioni e comportamenti semplicemente anormali; oltretutto sono state diluite perfettamente nell'arco della puntata e l'unica scena in cui sono davvero in numero elevato allo stesso momento, escludendo le gag visive delle scene di folla con le varie Pinkie, è quella che le ritrae intente a distrarsi durante il test di Twilight. Insomma, si può davvero dire che di comicità ce n'è stata *tanta, tantissima*: ma non *troppa*. Perché "troppa" indica un eccesso rispetto ad un limite: ma se il limite è Pinkie, e anzi centinaia di Pinkie... allora è chiaro che gli sceneggiatori sono stati anzi fin troppo generosi nel risparmiarci tutta quell'assurdità che altrimenti una simile invasione avrebbe procurato se avvenuta proprio davanti ai nostri occhi.

Perché le cloni di Pinkie si comportano così?

La risposta dal punto di vista "dello show" è ovvia e du-

plice: primo, servivano come pretesto per muovere in avanti la trama verso un disastro naturale ed erano ottimali come strumenti dispensatori di siparietti, quindi conveniva che fossero irrefrenabili cercatrici di divertimento senza senno; secondo, dovevano far notare, per l'appunto, il contrasto con Pinkie Pie che, malgrado ciò che abbiamo visto finora, mai e poi mai metterebbe a repentaglio le sue amicizie solo per del divertimento.

Ma anche da una prospettiva in-universe si può trovare una spiegazione: le cloni sono semplici cloni del pony, non conservano alcun ricordo del passato ed è come se nascessero in quell'istante: ma hanno un Cutie Mark, ergo il loro destino è quello di festeggiare, essere allegre, divertirsi e spargere questo divertimento ovunque: soltanto che con il tempo Pinkie Pie è riuscita a contenersi quantomeno per il fatto di aver conosciuto le sue amiche: essere amici è dare ma anche ricevere, e non è escluso che Pinkie abbia ricevuto una regolata da Twilight e le altre, da quando le conosce: quelle Pinkie sono lo specchio di come sarebbe divenuta lei se avesse dedicato la sua vita interamente a quello che sarebbe dovuto essere "il suo destino" senza prima pensare alla cosa più importante, l'amicizia. Un po' come Applejack, quando antepone all'amicizia il proprio destino (il Cutie Mark con le mele), e raccoglie tutte le mele della fattoria divenendo un pericolo pubblico a causa dell'insonnia ([*Applebuck Season*](#)); e tutto questo non è tanto diverso: se ci fossero state centinaia di Applejack in quello stato non sarebbe stato del tutto simile alle centinaia di Pinkie in *questo* caso? Se probabilmente a clonarsi fosse stata Twilight avremmo ottenuto

centinaia di Twilight ossessionate con lo studio e la perfezione nell'arte della magia che avrebbero reso un inferno la vita nel villaggio, e così via con altri mille esempi. In questo contesto, Pinkie Pie risalta davvero molto anche simbolicamente, perché fra tutte è l'unica che ha conosciuto l'amicizia, l'unica che ne ha sentito i miglioramenti e, alla fine, l'unica che supera il test e che resta a Ponyville.

Riferimenti al fandom

Ok, dobbiamo essere sinceri: anche a non voler cercare con il lanternino, molti riferimenti ci sono comunque e non sono neanche così celati: in primis la G3-Pinkie e la strizzatina d'occhio con le mani nello zoccolo, ma non solo: possiamo anche considerare tutti quei riferimenti agli episodi passati che sono stati messi unicamente come riferimento per gli appassionati della serie che si sarebbero divertiti nel riconoscerli, dacché metterli o non metterli è uguale ai fini dell'episodio, e anzi metterli è una fatica in più altrimenti. Quindi si va da Tank che riappare all'orso di Lesson Zero, passando anche per il più evidente, il libro di Daring Do ([*Read It and Weep*](#)), cosa ancor più evidente perché è la sua terza apparizione nella serie, considerando anche il cameo del libro in un altro episodio della seconda stagione ([*A Friend in Deed*](#)).

E il giudizio su tutto questo non può che essere positivo: non modificano per niente la trama e sono semplici Easter Egg da scovare e che rendono ancora più godibile l'episodio: perché doverli rifiutare, se si limitano a questo?

GIUDIZIO*

Forza della trama: 7

Per quanto riguarda questo aspetto, si può dire che l'episodio si basa su una solida trama e segue uno schema piuttosto semplice, ma lineare con chiari legami di causa-effetto e con uno svolgimento limpido. Sfortunatamente alcuni passaggi già citati (il mistero del libro nascosto) fanno tanto di trucco sceneggiativo per coprire alcune mancanze (ad es. il fatto che Twilight non sapesse del lago), da cui la trama sembra una casa molto ben fatta e carina in design, ma retta un po' in bilico a strapiombo sul mare. Per cui come voto do 7: non è una trama da quattro soldi, ed è comunque sufficiente, con buoni spunti: ma bisogna stare attenti a curare meglio certi particolari se si vuole realizzare qualcosa di ancora migliore.

Personaggi: 8

Su questo punto si basa molto l'intera puntata: Pinkie Pie è presentata in maniera diversa e più seria del solito, e la sua caratterizzazione è davvero eccellente: peccato che scarseggi quasi ogni relazione con le altre se non per puri momenti comici quali quando la chiamano qua e là per divertirsi, ma mi è piaciuto il dialogo, già discusso, fra Applejack e Pinkie Pie, così come quello fra quest'ultima in lacrime e Spike e Twilight. Quindi 8, che però sarebbe potuto essere anche più alto.

Gag e comicità: 9

Questo è senza dubbio quello in cui l'episodio eccelle, senza se e senza ma, essendo anche un episodio relativo a Pinkie: molte gag sono da manuale e si susseguono ad un ritmo sfrenato dimodoché non si ha neanche il tempo di trovare una battuta sconveniente che subito ne spunta un'altra che davvero ti fa scoppiare in lacrime. In questo senso le copie sono sfruttate

al meglio di sé ed è per questo che do un validissimo 9.

Musiche di sottofondo, canzoni: 7

Le musiche di sottofondo non contribuiscono di molto all'atmosfera in quanto quelle hanno valore più nei doppi episodi dove quasi fanno parte stessa della sceneggiatura; oltretutto dispiace la mancanza di canzoni in un episodio con Pinkie Pie... anche se c'è da ammetterlo, il setting non poteva poi tanto permetterlo. Quindi do un 7, anche per quel bel tentativo di suspense durante la marcia selvaggia dei cloni a Ponyville, e alcune belle tracce nei momenti toccanti della puntata.

Animazioni: 8

Un altro punto forte che comunque è sempre in crescita: le animazioni sono fluidissime e ogni puntata si sperimenta sempre qualcosa di nuovo che prima non era mai stato tentato e che riesce magistralmente. Già solo l'animazione fluida in sé meriterebbe un 7, ma arrivo ad 8 anche per via dei due bei momenti di cui ho già parlato, cioè il momento in cui Twilight aggiusta con la magia il tavolino e quello in cui Pinkie entra nel lago.

Morale: 8

Sorprende la morale perché non è niente di arzigogolato, è qualcosa di semplice, aderente all'episodio, non forzato... e importante. Il che sorprende soprattutto perché dopo tre stagioni ci sono ancora morali con tutte queste caratteristiche. Motivo per cui do 8 anche a questo aspetto, che mi ha davvero sorpreso in positivo.

VOTO FINALE: 7.8**

***Scala di valutazione**

0-1-2: *Nullo.* Totalmente vuoto di qualsivoglia contenuto relativo all'ambito in questione, è il peggiore esempio in capitolo che possa essere dato riguardo al relativo aspetto.

3: *Gravemente insufficiente.* Non raggiunge neppure gli standard minimi per essere considerato in tale categoria; ha al massimo uno o due spunti buoni peraltro neppure ben sviluppati, ed è ancora molto lontano dall'essere anche solo soddisfacente.

4: *Insufficiente.* Non può essere considerato un esempio positivo per quanto riguarda questo aspetto: non è disastroso, ma non è neppure vicino all'essere soddisfacente.

5: *Non del tutto soddisfacente.* Si tratta di un episodio che non raggiunge la sufficienza in questo ambito, ma si tratta di una differenza non enorme e che poteva essere colmata con un po' più di attenzione: ancora, non è un esempio positivo, ma si tratta di qualcosa che gli si avvicina molto.

6: *Sufficiente.* È oltre la soglia di quello che si deve avere per giudicare soddisfacente l'episodio riguardo questo ambito, ma non dà nulla di più e all'attenzione di molti può anche passare del tutto inosservato o indifferente.

7: *Buono.* Oltre ad essere soddisfacente aggiunge degli spunti circa l'ambito in questione o si distingue dalla media per qualcosa che lo pone sopra la normalità, in positivo. Si sarebbe potuto fare di meglio, ma si nota la distinzione.

8: *Pregevole.* Un episodio che fa di questo ambito uno dei propri punti di forza, e anche se non lo sfrutta al pieno delle proprie possibilità riesce comunque a ricavare del materiale molto buono che riesce nel complesso ad alzare la qualità del prodotto. Si

distingue facilmente in questo ambito dagli episodi che hanno ottenuto in ciò votazioni inferiori.

9: *Eccellente*. L'episodio rappresenta una sintesi eccelsa di questo ambito e può essere usato come esempio di come tale punto debba essere sviluppato per essere pienamente soddisfacente. Non raggiunge la perfezione, ma i pochi difetti che lo impediscono non evitano comunque una perfetta fruizione della puntata e un aumento generale della qualità del prodotto.

10: *Perfetto*. Nulla da migliorare, aggiungere, modificare. L'episodio in sé rappresenta la definizione di ciò che si vorrebbe trovare in tale ambito, e qualsiasi modifica sarebbe leziosa, nulla o deleteria.

****Metodo di calcolo**

Media aritmetica dei sei voti ottenuti nei vari ambiti arrotondata per difetto o per eccesso al più prossimo decimale con una cifra significativa dopo la virgola.